



SU **BILANCIARE** INTERVENGONO I DUE PRESIDENTI DELLE FONDAZIONI

**FRANCESCO
PROFUMO**

Presidente
della **Fondazione
San Paolo**

Equità e migliori condizioni di accesso al lavoro delle **donne** è l'urgenza

na mamma su cinque, a due anni dalla nascita del figlio, decide di lasciare il lavoro. È una sconfitta per tutta la società. La Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione europea tratteggia il percorso e la strategia che le politiche dovranno adottare per arrivare finalmente alla parità di genere, fondamentali per dare attuazione al PNNR e alla riforma del Family Act. Come valuta la situazione nel territorio di riferimento della sua Fondazione?

«Già prima della pandemia in Italia le donne con figli avevano più difficoltà ad accedere

al mercato del lavoro rispetto agli uomini e alle donne senza figli - **prosegue il presidente Francesco Profumo** -. Anche in Piemonte, dove la partecipazione al mercato del lavoro è più elevata della media na-



Peso: 32-45%, 33-9%

zionale continua comunque ad esistere un gap a sfavore delle donne: lo confermano i dati Istat 2021 secondo cui il tasso di disoccupazione femminile in Piemonte esprime un divario di +2,6 punti percentuali rispetto a quello maschile, in Liguria addirittura + 3,8 punti percentuali, e il tasso di inattività per le donne in Piemonte è addirittura superiore di 12,8 punti percentuali rispetto quello degli uomini, in Liguria la differenza è di oltre 13 punti. I dati Istat del BES, il Benessere equo e sostenibile, riportano un quadro in Piemonte e Liguria sui temi del lavoro femminile e della conciliazione che rivela nel 2021 una situazione ancora sensibilmente accentuata nello squilibrio di genere: tale sbilanciamento a svantaggio delle donne permane ancora ad oggi in modo evidente su diversi livelli, a partire dal tasso di occupazione medio sul territorio delle donne inferiore del 20% rispetto agli uomini (61,2% donne e 76,7% uomini), e dalla loro mancata partecipazione al mercato del lavoro che attesta un divario del 44% delle donne sugli uomini in sfavore della componente femminile, con valori leggermente più marcati in Liguria rispetto al Piemonte. Anche tutti gli altri indicatori del BES purtroppo dimostrano su queste tematiche una condizione di maggior penalizzazione delle donne sul lavoro, in termini di part-time involontario che coinvolge le donne in misura quasi triplicata rispetto agli uomini (16,7% donne, 5,7% uomini), livelli di istruzione elevati rispetto alle mansioni svolte (+12,3% delle donne sugli uomini), percezione di insicurezza dell'occupazione (+11% delle donne sugli uomini), e di persistenza di condizioni di precarietà contrattuale (+18,5% delle donne sugli uomini). Evidenze nazionali ed internazionali, inoltre, continuano a dimostrare in modo inequivocabile come esista una connessione molto forte tra mancato o limitato accesso al lavoro per le madri e ridotte opportunità educative di qualità dei loro figli, alimentando quindi dinamiche sempre meno accettabili di trasferimento di povertà tra generazioni. Occorre spezzare questo circolo vizioso di impoverimento che crea sempre maggiori disuguaglianze e le fondazioni, insieme a istituzioni pubbliche nazionali e locali, ma anche interi sistemi territoriali composti da organizzazioni pubbliche, imprese, scuole ed enti del terzo settore possono avere un ruolo cruciale. Con Equilibri intendiamo dare il nostro contributo, anche in termini di sperimentazione, valutazione degli effetti, diffusione di nuovi modelli di intervento e informazione per nuove politiche».

- Un dato emerge in modo evidente: le difficoltà che le donne devono affrontare per bilanciare carriera e famiglia, visto che il carico è quasi integralmente sulle loro spalle e che nella stragrande maggioranza dei casi la società attuale rende inconciliabile lavoro e maternità. Il progetto Bi.lanciare che strategie intende adottare in questo contesto per favorire il lavoro femminile?

«Il progetto triennale **Bi.lanciare**, - continua il **Presidente Francesco Profumo** - volto a creare un Hub della Conciliazione nel Biellese che appena avviato può contare su una rete composta da 27 attori territoriali - tra organizzazioni not-for-profit, enti pubblici e rappresentanze del mondo aziendale. Vede capofila il Consorzio Sociale Il Filo da Tessere e mira alla condivisione di misure strutturate dedicate all'equilibrio tra vita e lavoro, inserite in una strategia di medio lungo periodo che coinvolga con il tempo un network sempre più ampio. Saranno almeno 300 le donne coinvolte da qui al 2025 e 300 bambini, bambine ed adolescenti che avranno l'occasione di sperimentare proposte educative di qualità, promuovendo nuove forme di welfare territoriale. All'interno di Equilibri, oltre a Bi.lanciare, la Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene anche due ulteriori interventi che sono in corso di sviluppo in altri territori del Piemonte: attraverso queste sperimentazioni intendiamo esplorare e consolidare pratiche, strumenti e politiche nuove per promuovere l'accesso al lavoro per le donne e all'educazione di qualità per le loro figlie e i loro figli. Attraverso processi di raccolta e gestione di dati locali su questi fenomeni, con l'aiuto di esercizi di valutazione rigorosa intendiamo comprendere gli effetti di queste sperimentazioni e, sulla base dei loro risultati, poter contare su evidenze che consentiranno innanzitutto alla





nostra Fondazione e poi ad altre istituzioni e soggetti di sviluppare nuove politiche integrate e strutturali su questi temi».

- Quali obiettivi vi proponete come sistema di Fondazioni per offrire alle donne un ruolo e una condizione migliori per lo sviluppo dei territori?

«ACRI - l'organizzazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio Spa. prosegue il **Presidente Francesco Profumo** - opera per contrastare la **povertà educativa** delle giovani generazioni e per ridurre i divari in termini di competenze digitali di giovani e donne, oltre che di altre fasce fragili di popolazione:

da anni promuove il Fondo per il contrasto alla **povertà educativa minorile**, attraverso l'**impresa sociale Con i bambini**. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi decine di bandi e iniziative per l'assegnazione delle risorse, selezionando complessivamente più di 600 progetti in tutta Italia. I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 380 milioni di euro, coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 8.500 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori. ACRI ha inoltre recentemente promosso il Fondo Repubblica Digitale per la promozione delle competenze digitali per specifiche fasce della popolazione; i primi due bandi pubblicati Futura e Onlife, avevano l'obiettivo di sostenere progetti di formazione validi e innovativi al fine di accrescere le competenze digitali in Italia rispettivamente delle donne (18-50 anni) e dei NEET (Not in Education, Employment or Training) tra i 15 e i 34 anni, per garantire migliori opportunità e condizioni di inserimento nel mondo del lavoro».

- Può citare un modello femminile che a suo parere ha interpretato al meglio l'ideale della conciliazione tra lavoro e famiglia?

«Ci sono così tante donne che pur nella complessità, con forti competenze ed energia riescono a coniugare, le diverse esigenze

di vita familiare e professionale, svolgendo un ruolo fondamentale e imprescindibile in entrambe le dimensioni - **conclude il Presidente della Compagnia di San Paolo Francesco Profumo** -. Anzi, le competenze acquisite nel proprio ruolo genitoriale e di care giver costituiscono un patrimonio fondamentale che può essere trasferito nel percorso professionale e che deve essere riconosciuto, soprattutto in un'ottica di life long learning. Non penso ad un esempio in particolare e non credo che esistano a priori modelli di riferimento: ci sono infiniti modi per interpretare secondo il proprio progetto di vita le diverse vocazioni ed esigenze lavorative, familiari e di cura dei propri affetti.

Sono davvero tanti gli esempi di donne che hanno rappresentato e rappresentano ogni giorno modelli nei processi di emancipazione, di intraprendenza professionale e imprenditoriale, di iniziativa civica e politica, e tutto ciò senza sacrificare la propria sfera familiare, anzi esprimendo al meglio il proprio talento di donne a 360 gradi. Quello che è urgente e fondamentale fare è favorire migliori e più eque condizioni di accesso al lavoro delle donne, mettere in campo servizi di conciliazione per donne e uomini, investire in servizi di qualità per i loro figli. In più, sono convinto che occorra operare un salto culturale che coinvolga in modo importante anche noi uomini sia a livello economico-professionale, sia come padri: la conciliazione deve diventare un tema trasversale che coinvolge più paritariamente donne e uomini, per superare il gap che oggi sfavorisce la componente femminile della nostra società. Tornando ai casi di successo, spesso sono state anche condizioni culturali, economiche e sociali che hanno favorito la possibilità di conciliazione di vita familiare e lavoro. Ecco come Fondazione siamo impegnati proprio nel promuovere migliori condizioni per ampliare la platea delle donne in grado di conciliare, investendo per un ambiente più favorevole in termini di tessuto sociale, sistema integrato dei servizi di welfare ed educativi, dialogo con le imprese, percorsi di formazione e inserimento, e stimolando un aperto dibattito culturale su questi temi».

Il progetto Bi.lanciare è volto a creare un Hub della Conciliazione che può contare su una rete di 27 attori





Si ringrazia per la collaborazione: **Federica Chilà** (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella) e **Daniela Gonella** (Fondazione Compagnia di San Paolo)



Peso:32-45%,33-9%